



**LIBERAFIUMI
2010**

**Campagna Fiumi 2010 WWF:
le ragioni di una collaborazione
significativa e ricca di prospettive**

LIBERAFIUMI 2010

Uno strano e non scontato fatto è accaduto lo scorso 2 maggio, un fatto che qualcuno potrebbe giudicare piccolo eppure tale da dover al tempo stesso essere giudicato grande, almeno per la prospettiva futura delineata. Si è assistito infatti a uno "spettacolare" e inedito connubio: pescatori e ambientalisti hanno attivamente collaborato per censire lo stato di salute di 29 fiumi distribuiti lungo l'intera Penisola per un totale di oltre 600 km di sponde. Come dire una cooperazione del tutto impensabile per altre categorie come ad esempio i cacciatori! Ripercorriamo allora in breve la storia che lo ha reso possibile e che vede proprio il nostro Club protagonista.

Da anni lo Spinning Club Italia ha dedicato una parte significativa della propria attività alla diffusione della coscienza fra pescatori, amministratori e la stessa gente comune del valore dei pesci predatori come specie indicatrici del buono stato naturale degli ecosistemi acquatici, spendendosi anche in collaborazioni concrete volte allo sviluppo di progetti di tutela in particolare di salmonidi ed esocidi autoctoni. In questa opera si è nel tempo evidenziata una comunanza di intenti con vasti gruppi ambientalisti, WWF in particolare, che anche per questo hanno accresciuto il loro interesse per i pesci e il loro habitat. Pur con ogni buona volontà infatti, solo chi pesca riesce attraverso la propria personale esperienza a cogliere in tempo reale lo svilupparsi delle problematiche del mondo acquatico (ruolo di sentinella ambientale), potendo offrire un'opera di volontariato motivato in concrete opere di mitigazione dei danni e una veritiera e qualificata verifica sul campo degli effetti conseguiti. Prova ne sia il documento nazionale elaborato dal WWF nel 2008 in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua che elencando 10 specie ittiche di acqua dolce a rischio di estinzione, citava espressamente il progetto Marmorata realizzato dallo SCI in collaborazione con Fipsas e Province di Lodi e Cremona nell'Adda sub lacuale.

Essendo stato dedicato il 2010 alla difesa della biodiversità, vista come presupposto necessario allo stesso benessere dell'uomo, è così venuto naturale da parte del WWF proporre anche un'iniziativa - la Campagna Fiumi - per rilevare l'attuale stato di salute di tali importanti componenti dell'ambiente naturale italiano. Ne è scaturita una collaborazione proficua che ha consentito ai pescatori di mettere le proprie conoscenze al servizio di un'indagine qualificata che porterà nei prossimi mesi all'elaborazione di proposte concrete di intervento migliorativo che saranno presentate a politici, amministratori, opinione pubblica.

Con questo numero dedicato del Pdf News vogliamo perciò condividere con tutti i soci la consapevolezza di questo importante passo che insieme stiamo portando avanti e che non mancherà di produrre in futuro ulteriori possibilità di collaborazione nell'ottica di difendere e migliorare quegli ecosistemi che stanno alla base della nostra passione.



Mario Narducci
Presidente Nazionale SCI



Concluso domenica 2 maggio il primo censimento di 29 corsi d'acqua italiani, nuove cartografie e analisi sulle specie più rare lungo 600 chilometri di sponde.

Oltre 600 volontari hanno setacciato il 2 maggio in tutte le regioni italiane le sponde di 29 fiumi italiani alla ricerca della biodiversità perduta: Adda, Piave Tagliamento, Arno, Tevere, Volturno, Ofanto, Agri, Ippari, Rio Mannu solo per citarne alcuni, in tutto oltre 600 chilometri di corsi d'acqua monitorati per segnalare in speciali cartografie lo stato delle fasce fluviali e ripariali, delle zone di esondazione.

L'obiettivo è la realizzazione di una prima Mappa aggiornata sullo stato dei principali corsi d'acqua italiani da presentare alla vigilia della Conferenza Nazionale della Biodiversità e avanzare in autunno proposte per la loro tutela, rinaturazione e valorizzazione.

I volontari, insieme ad esperti e tecnici del WWF, associazioni di pescatori, Guardie volontarie, sono andati alla ricerca delle zone umide circostanti, le aree boscate ancora presenti, le zone agricole, costruzioni e manufatti, le cave, i depositi e le discariche. Una vera e propria fotografia grazie all'elaborazione con sistema GIS (Geographic Information System) per capire quanto c'è ancora di naturale nei nostri fiumi o di come l'artificializzazione li abbia resi incapaci di restituire tutti quei 'servizi naturali' fondamentali alle comunità che vivono lungo il loro corso.

L'iniziativa fa parte degli eventi promossi dal WWF nell'Anno Internazionale della Biodiversità dato che i fiumi italiani sono uno degli habitat più delicati e a rischio.

I dati verranno elaborati nei prossimi giorni ma da una prima analisi emerge già un quadro desolante: scarichi a cielo aperto soprattutto civili, terreni agricoli

LIBERAFIUMI 2010

LIBERAFIUMI 2010

MATERIALE NECESSARIO PER OGNI GRUPPO DI LAVORO

Trattopen nero, pennarello rosso punta fine, matita

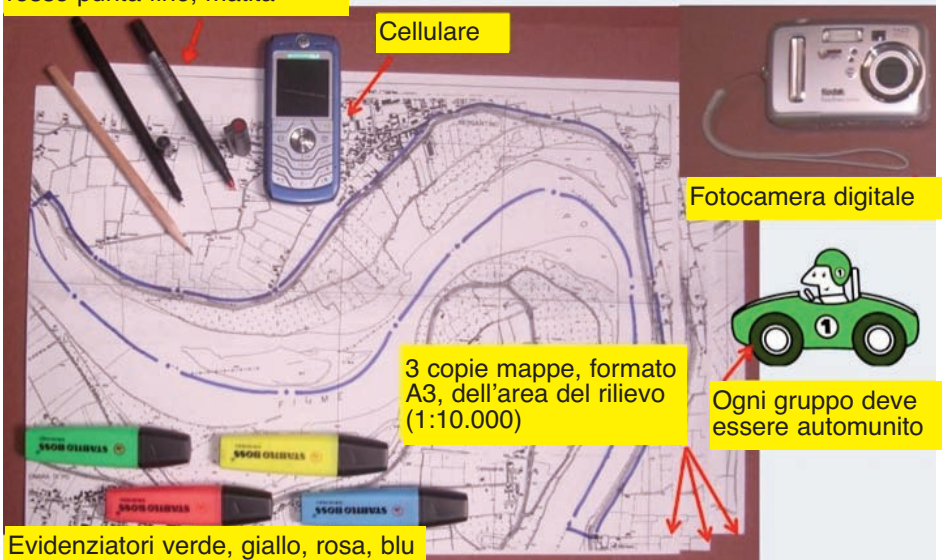
Cellulare

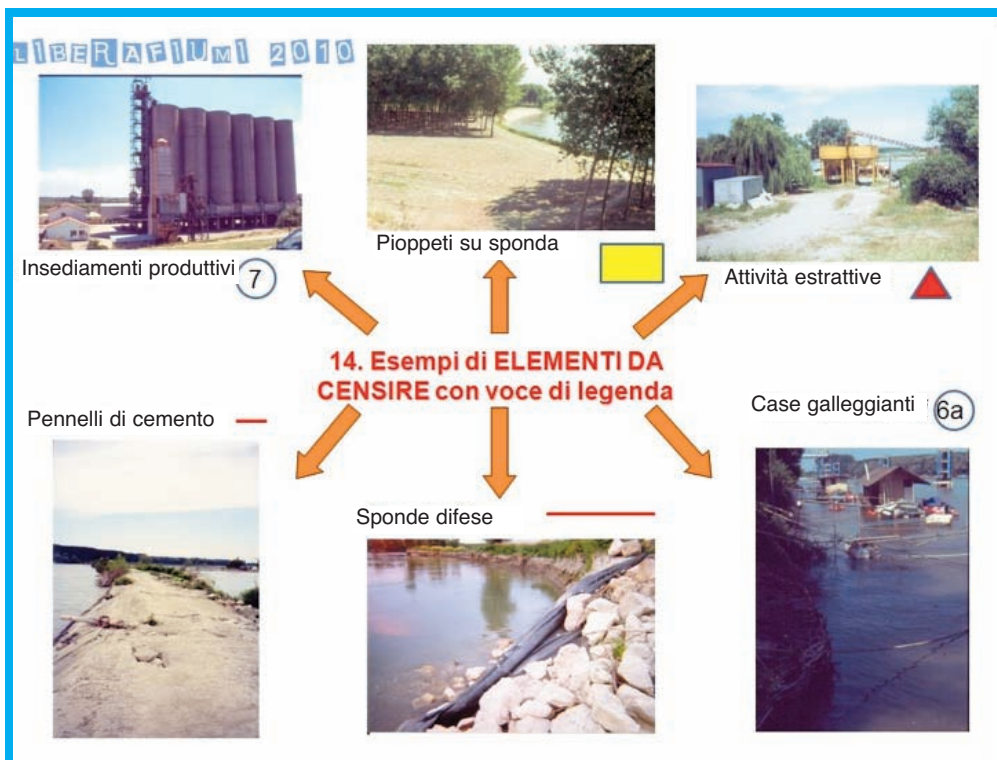
Fotocamera digitale

3 copie mappe, formato A3, dell'area del rilievo (1:10.000)

Ogni gruppo deve essere automunito

Evidenziatori verde, giallo, rosa, blu





che rubano spazio alla poca vegetazione residua, discariche di sostanze inquinanti. Poche le 'perle' naturali che risulteranno nella nuova Mappa, come quella dell'alto Sangro, in Abruzzo, dove sono state rilevate tracce di lontra: non a caso, il mammifero più raro dei fiumi italiani, sceglie i tratti d'acqua più naturali e ancora in buono stato di

salute. Tra i primi rilevamenti il WWF ha infatti scoperto lungo l'Adda la presenza di scarichi non funzionanti che sversano liquami direttamente nell'acqua del fiume in località Spino d'Adda e Zelo Bompersico. Al posto di salici e canneti le coltivazioni, soprattutto di mais, si spingono fino alle sponde. Segnalate, rispetto alle vecchie mappature, anche nuove centraline idroelettriche in costruzione ed escavazioni nell'alveo all'altezza di Cassano d'Adda. Lungo il corso dell'Aniene segnalato il depuratore di Tivoli non funzionante che scarica direttamente nel fiume. Primi segnali di una biodiversità impoverita nel Delta del Po: insieme ai ricercatori dell'Università di Ferrara il WWF ha rilevato il 98% di specie di pesci presenti tutte alloctone, ovvero, non caratteristiche dei nostri corsi d'acqua, soprattutto pesci siluro fino a 60kg l'uno al posto di tinche e anguille.

Nell'Alto Tevere, in provincia di Perugia, le Guardie volontarie del WWF hanno denunciato uno scarico di fognature abusiva.

In Campania, lungo il fiume Volturno, scoperte pericolose discariche di amianto e eternit abbandonati lungo le sponde e numerose carcasse di bufale. Ovunque gli alberi riparali vengono tagliati abusivamente. "La partecipazione è andata oltre alle aspetta-



aspettative: sono stati oltre 600 i volontari che ci hanno aiutato e grazie al loro aiuto saremo finalmente in grado di capire lo stato di salute dei nostri fiumi – dichiara Andrea Agapito Ludovici, responsabile del Programma acque del WWF Italia e della Campagna Liberafiumi – Grande l'aiuto dei pescatori e delle loro associazioni, particolarmente coinvolti in questa iniziativa. I primi risultati confermano purtroppo i nostri timori: i fiumi italiani sono trattati come 'terra di

nessuno', a parte qualche perla naturale. Questo vuol dire che gli sforzi per difenderli devono essere attuati al più presto, a partire da una gestione unitaria del loro corso. In autunno faremo le nostre proposte concrete per una gestione alternativa che possa riportare i fiumi ad uno stato di naturalità necessaria alla comunità".

I FIUMI CENSITI: Adda, (Lombardia) Piave (Veneto) Savio, Taro e Po di Primaro (Emilia Romagna), Arzino e Tagliamento (Friuli Venezia Giulia), Magra (Liguria), Arno (Toscana), Alto Tevere (Umbria), Tevere, Aniene, Melfa (Lazio), Sangro, Sagittario, Aterno e Pescara (Abruzzo), Biferno (Molise), Volturno (Campania), Ofanto (Puglia), Agri (Basilicata), Angitola (Calabria), Oreto e Foci della Sicilia Sud Orientale (Simeto, Ciane - Anapo, Irminio, Ippari) (Sicilia), Rio Mannu (Sardegna).

IL WWF RINGRAZIA a livello nazionale Autorità di bacino fiume Arno, Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno Assessorato Ambiente e Territorio della Provincia di Ragusa Sovrintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Ragusa Ordine dei Geologi di Sicilia Spinning Club Italia Gruppo 183

a livello regionale Spinning Club (Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Toscana) Comitato Centro Adda per la Pesca (Lombardia) Bass World Anglers di Ferrara (Emilia Romagna) AISA di Napoli e di Caserta (Campania) Protezione Civile regionale (Campania) CRF regionale (Campania) Canoisti del circolo ASD - CCC (Campania).



Niente sacchi e guanti nelle divise dei volontari del WWF, per questa volta, ma fotocamere e occhi attenti a scoprire cosa c'è che non va nei nostri fiumi, ma anche cosa c'è di prezioso da non perdere d'occhio. Si fa monitoraggio nella campagna Liberafiumi 2010, che la scorsa domenica due maggio ha coinvolto più di 600 volontari in tutta Italia per mappare lo stato di salute della nostra rete fluviale.

In Emilia Romagna sono stati sorvegliati 32 km del fiume Savio, il bacino idrografico più importante della provincia di Forlì Cesena, nel tratto fra i comuni di Cesena e di Sarsina; il Taro nel parmense e il Po di Volano nel ferrarese.

Monitoraggio dunque, altrettanto importante come ripulire le sponde dai rifiuti, soprattutto perché può essere un modo per prevenire le situazioni più critiche. Come in provincia di Parma, dove lungo il corso del Taro inizierà presto la costruzione di una nuova infrastruttura, la bretella autostradale



Tirreno-Brennero. Il WWF si oppone da sempre alla sua realizzazione, e sorvegliare il territorio, avere una foto di com'era prima sembra un'ottima "arma" per controllare che vengano rispettate le prescrizioni date al committente dell'opera in sede di valutazione di impatto ambientale, e per valutare in futuro i cambiamenti che la strada avrà portato al fiume.

Oltre tutto il tracciato dell'autostrada correrà per un lungo tratto a fianco della pista ciclabile Ciclotaro; in occasione della Liberafiumi è stato informato e coinvolto anche chi frequenta la pista ciclabile, e sono in molti, soprattutto nei week-end. Armati di mappe dettagliate, penarelli e fotocamere i volontari si sono divisi in 4 gruppi e preparati a coprire il percorso pre-stabilito, risalendo il basso corso del Taro lungo gli argini e prendendo nota della qualità dei boschi lungo le sponde, eventuale presenza di baracche, discariche di rifiuti, cave, capannoni, prelievi d'acqua e scarichi inquinanti.

Il tratto monitorato del Taro è anche un sito del network europeo Rete Natura 2000 e come tale soggetto a regole speciali che vorrebbero mantenere basso il livello di inquinamento; ma i volontari hanno riportato come il transito delle auto in golena, per l'appunto vietato nelle zone protette (ZPS), è ancora presente; come sono ancora presenti i rifiuti provenienti dalla vicina discarica "storica" di Viarolo.



Il bilancio della giornata al Taro, non è però tutto negativo: l'ambiente attorno al fiume è ancora molto diversificato (sono stati identificati quattro habitat di interesse comunitario: boschi ripariali, particolari tipologie di cariceti e di associazioni vegetali acquatiche e di sponda), e riesce ad ospitare ancora i siti di nidificazione di uccelli tipici di questa zona come il Topino, il Gruccione ed il Martin pescatore.

Non sono ugualmente rassicuranti le notizie sulla biodiversità dal Po di Volano: da qualche

anno a questa parte, e il sopralluogo dei volontari dei Bass World Anglers, l'ha confermato, le acque di alcuni tratti del Po sono infestate dal siluro, un pesce non autoctono che può raggiungere dimensioni impressionanti e che ha quasi completamente soppiantato il nostro luccio.

Il controllo della salute dei fiumi continua anche dopo la Liberafiumi, perché è anche questione di non abbassare la guardia, non vogliamo che questi fiumi siano terra di nessuno.

Teresa Renzi

altre notizie:

<http://www.ansa.it/ambiente/notizie/notiziari/natura/20100502175035072497.html>

http://www.adnkronos.com/IGN/Sostenibilita/Risorse/Il-Wwf-sulle-orme-della-biodiversita-perduta-dei-fiumi-Oltre-600-i-volontari-impegnati_335354551.html

<http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/caserta/notizie/cronaca/2010/4-maggio-2010/volturno-cento-chilometri-scempio-1602952991904.shtml>

<http://www.casertaweb.it/articoli/14342-wwf,-censimento-dei-fiumi-in-italia.asp>

<http://www.diariodelweb.it/Articolo/Italia/?d=20100322&id=133469>

<http://www3.lastampa.it/ambiente/sezioni/ambiente/articolo/lstp/203252/>

l'intervista:

http://www.wwf.it/client/render_oasi.aspx?content=0&root=5463



II° Spinning & Solidarietà



SEZIONE ASCOLI PICENO



PER NON DIMENTICARE L'ABRUZZO



E' trascorso oltre un anno dalla tragica notte del 6 aprile 2009 quando un terribile terremoto squassava la città de L'Aquila e parte dell'Abruzzo causando oltre 300 morti e decine di migliaia di sfollati. Da tutta Italia si sono da allora sviluppate innumerevoli iniziative per sostenere le popolazioni colpite dal sisma ma il rischio è che nel tempo questo impeto si venga ad affievolire. Per quanto nelle sue possibilità anche lo Spinning Club Italia ha inteso porre un gesto per non dimenticare i tragici fatti trascorsi. Il 13 giugno u.s. si è svolto al Lago di Campotosto l'ormai classico raduno di pesca al Luccio pro terremotati organizzato dallo Spinning Club Italia sez. Ascoli Piceno. Si sono presentati al via una

quindicina di agguerriti lanciatori provenienti da diverse località: L'Aquila, Porto S.Giorgio, Civitanova, Pescara e soprattutto da Ascoli Piceno. Alle 9,00 si sono aperti i "lanci" con termine della manifestazione benefica alle 12,30. Primo classificato con il luccio più grande è risultato Lorenzo Quaresima con 64 cm, mentre Pietro Marinangeli con 3 esemplari si è aggiudicato il riconoscimento per il maggior numero di catture. In totale sono venuti a riva ben 15 lucci tutti misurati e subito rilasciati nell'ottica di un strettissimo No Kill. La giornata si è conclusa col pranzo a base di specialità locali presso il ristorante "Il Barilotto" al centro di Campotosto.

Mimmo Tossichetti, Resp. SCI Ascoli

